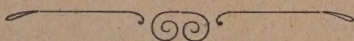
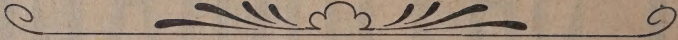
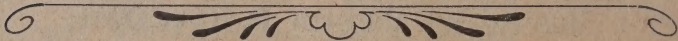
P. Lacome

I SATURNALI

COMPAGNIA ITALIANA
DI OPERETTE - OPERE COMICHE E FÉERIES
DI ARISTIDE GARGANO

I SATURNALI

OPERETTA-PARODIA IN TRE ATTI
DI ALBIN VALABRÈGUE

Musica del Maestro **P. LACOME**

NUOVISSIMA

ROMA, 1906

PERSONAGGI

Barbinus, ricco patrizio . . . .
Mirra, sua figlia . . . .
Famulus } schiavi di Barbinus . . . . . .
Rosa } schiavi di Barbinus . . . . . .
Leonus } schiavi di Barbinus . . . . . .
Bomilcare, ricco Cartaginese . . . .
Babibal, negro, suo schiavo . . . .
Marco Livius, segretario del Teatro del Circo . . .
Cramponia, cortigiana romana . . . . . .
Cupìdo, piccolo negro, suo schiavo . . . . .
Oculus, capo della Polizia . . . .
Coquardus, Albergatore dell'Albergo di Romolo a Pompei .
Anatolus, suo schiavo . . . .
Gran Sacerdote . . . .
Primo Littore . . . .
Secondo Littore . . . .
Terzo Littore . . . .

Popolani - Elettori - Sacerdoti di Saturno - Sacerdotesse di Venere, Vestali - Poliziotti - Schiavi - Piccoli Mendicanti... ecc...

L'azione si svolge verso l'anno 63 dell'Era volgare

Atto 1. — *A Roma, nella Piazza del Foro Romano.*
Atto 2. — *A Roma, in casa del Patrizio Barbinus.*
Atto 3. — *A Pompei, nell'Albergo di Romolo.*

Vestiario - Scenario - Attrezzi appositamente confezionati da primarie ditte.

ATTO PRIMO

N. 1.

Elettori - A votar noi quì veniamo,
Siamo quì per l'elezion.
Vogliam far la votazion
Di colui che più stimiamo;
1. Gruppo - Viva Caton Viva Caton!
Tutti - Veniam per l'elezione,
2. Gruppo - Votiam per Garrulus!
1. Gruppo - Garrulus, Garrulus,
Ah! ah! ah! che pretenzion!
Votiamo per Caton,
Quello lì va benon.
2. Gruppo - Ma che Caton, ma che Caton
All'Inferno quel vecchion!
Garrulus, Garrulus!
1. Gruppo - Caton, Caton, Caton!
Tutti - Diamo il voto al prediletto.
Un popol. - Elettor, vien quì Barbinus
Cittadin di sommo valor
Mercè la sua grande fortuna
Egli ha duemila e più elettor.
E chi di voti è ben fornito,
Avrà perenne plebiscito
D'amistà, d'affezion;
E Caton ben tosto lo vedrà.
Viva Barbinus

TUTTI - Viva Barbinus
Il grand'uomo che s'avanza,
Con quell'aria d'importanza!
È l'invitto Barbinus!

BARBINUS *(entrando)* - Chi vantare mai potrà
Più distinzion ed eleganza.

Couplets, Barbinus.

1. Strofa.

Trent'anni fa, un posto più brillante
Venni quì a cercar.
La gente in me vedeva un mendicante
Un cialtron senza par.
Per riuscire avevo buon volere,
Occhio fier, naso fin.
Oggi son più ricco d'un banchiere
Giunto son alla metà del cammin!
Si può tentar, che c'è di mal?
Ma riuscir.... stà quì l'intoppo
Bisogna aver pria del metal,
Averne in quantità
Che l'or non è mai troppo } *Coro ripete*

2. Strofa.

Voglio dirvi qual'è il sistema mio,
Già più d'un l'adottò:
Levati di là ci vò star io;
Buon per me sempre risultò.
Qualcun dirà: ma questo non è umano,
Regolar ciò non è.
Andate là, non fate il puritano
Voi, chi sa, lo fareste come me!
Diranno i più ch'io feci mal,
Ma ciò per me non è l'intoppo,
Bisogna aver pria del metal,
Averne in quantità
Che l'or non è mai troppo! } *Coro ripete.*

N. 1-bis (Ripresa).

TUTTI - Diamo il voto al prediletto
2. GRUPPO - Ma che Caton!
1. GRUPPO - Vogliam Caton!
TUTTI - Il più saggio venga eletto!

N. 2.

Rondeau - Rosa.

ROSA - Ciascun valletto, oppur giullar
Che fino ad or dovè servire,
Potrà stasera comandar
Ed il padron dovrà obbedire,
Con arrogante intonazion
Gli potrà dir: « Quest'è il mio turno....
M'allaccia il peplo fannullon,
E togli il fango al mio Coturno! »
Ed io, costretta a maledir
L'austerità d'una matrona,
Da questa sera potrò dir:
« Alto là! Or son la padrona! »
Un bel costume indosserò
Che non sia da semplice ancella;
Di vaghi fior m'adornerò,
Per sembrar più leggiadra e bella.
L'aspetto avrò così gentil
Che ognun dirà: « Veh, che primizia!
Ah che portamento signoril,
Per mia fè, mi sembra una patrizia! »
Poi le gazzette parleran
Con vario stil, del mio sembiante;
L'effigie mia riprodurran,
Sebben non troppo somigliante.
Dei vezzi miei si parlerà
Con riverente ammirazione;
Ed un poeta scriverà:
« Ell'è più bella di Giunone! »
Il tuo buon vin papà Noè

Ci farà perdere la testa!
E voè! e voè! Ohè! Ohè!
Facciam la festa!
So ben che in capo a sette dì,
L'ebbrezza svanita sarà;
Per godere ancora libertà,
Noi aspettar dovremo un anno.
Ebben sia pur, vogliam gioir,
Il malumor mettiamo in bando
Ridiam, godiam.... È pur bello far agir
Il bastone del comando!

N. 3.

Invocazione = Rosa e Famulus.

(a due) Guarda o Saturno
I tuoi fedeli
Lassù dai Cieli
Guarda quaggiù!
Guarda!!!
Noi quì prostrati innanzi a te
Con gran fervor, chiediam mercè!
Tu sei, o Nume d'or
Il nostro gran Patron;
A te facciamo don
Dell'alma nostra, e il cor!
Noi t'adoriam;
A te soltanto
Fedeli siam!
Noi t'invochiam
La notte e il dì;
E ognor così
Innanzi a' te restiam!
Guarda o Saturno
I tuoi fedeli!
Lassù dai Cieli
Guarda quaggiù!
Guarda!!
Noi t'invochiam!

N. 4 - Couplets - Mirra.

1. Strofa.

MIRRA - Nell'arte del contar
Papà voi siete destro,
Sottrarre, addizionar,
In ciò siete maestro.
Ma tutto ciò non è valor
Per noi nell'azzurro, vaganti
Le cifre son la distruzion,
Ah sì! degli affetti più santi!
In amor così è
Uno e due non fan tre,
Se ciò vi fa stupir,
Non so che dir!
In amor così è
Uno e due non fan tre,
Papà credete a me,
Credete a me, così è!

2. Strofa.

Allor che due garzon,
Con dolce tenerezza,
Si fan le confession
Che detta giovinezza.
All'avvenir senza pensar,
Rapiti nell'estasi stessa:
Al mite albor crepuscolar,
Scambiando l'eterna promessa.
In amor così è.... ecc.

N. 5 - Couplets - Barbinus.

1. Strofa.

BARBINUS - Il gran Giove si sa ben,
Se vuol....
S'è veduto già,
S'è veduto già!

Fa cadere in un balen
La più
Rigida beltà,
S'è veduto già!
Ma sui passi di sua figlia,
Un buon padre di famiglia
Sà vegliar, la sà guidar
Non la spinge a sdrucciolar,
A capitolar!
Ah sì, per me sarebbe inver
Un caso strano.
Il vedere un papà che ha
La candela in mano;
Non conviene ad un papà,
Non si è visto ancor, nè lo si vedrà!

2. Strofa.

La defunta mia metà
Ahimè!
Molte infedeltà
Registrar mi fè
S'ella imita la mamma,
Starem
Freschi tutti e tre
E si sa perchè.
La mia sposa era di quelle
Che ne fanno delle belle;
Ma però lo fanno ognor,
Solamente per buon cor,
Per inclinazion!
Mia figlia ancor potrebbe aver
Quel gusto strano!
Il vedere un papà che ha.... ecc.

N. 6 - Duetto Rosa e Marco.

MARCO - Ti ho compreso o cara Rosa,
Sei vera amica affezionata;
Tu farai riuscir la cosa,

È assai buona la trovata.
Tu riuscirai a infinocchiar
Il fidanzato Bomilcar!

ROSA - Un'altra cosa voglio anche far!
Di Mirra indosserò la ricca veste,
Ed al Cartaginese grandi feste
Al suo arrivo a Roma io farò.
Rapire da Bomilcare mi fò;
Ed una volta che sarem lontan
A lui tutta intera mi darò,
Ed ei di sposo mi darà la man.

MARCO - Ma come tu potrai riuscir
Il mio rivale ad invaghir?

ROSA - Piccione dai riflessi d'or
Deh! vieni, vieni, a me vicin;
Il fior son del tuo giardin,
Innaffia caro, il tuo bel fior.
Col tempo forse nascerà
Da questo fiore un fiorellin,
Che un dì ti chiamerà
Col nome di papà.

MARCO - Felice anch'io ben sarò
Quando Mirra sposerò:
Quando soli sarem
Quante cose vo' far.
È assai bello insegnar
Alla sposina i misteri d'amor!
Me la voglio baciar,
Me la voglio abbracciar,
Me la voglio goder,
Tutto le voglio veder.
Di giorno e notte nell'alcova
A lei vicin restare io vò!
Colomba dai riflessi d'or,
Deh! vieni, vieni a me vicin;
Il fiore sei del mio giardin;
Io vò innaffiar codesto fior.
Col tempo certo nascerà,

Dal tuo bel fiore un fiorellin,
(a due) Che un dì ti chiamerà
Col nome di papà!

N. 7 - Duetto - Cramponia - Bomilcare.

CRAMPONIA - (Chi mai sarà quel garzon?....)
BOMILCARE - (Che bel fior di gioventù,
Che dolce boccon!)
Ebben vi posso offrir,
Romana seducente,
Un rhum, un punch, un thè
Del foro al gran Caffè?
CRAMPONIA - Rifiutar non vi so
Tal piacere innocente.
Ma voi verrete là?
Mio caro damerin,
Verrete al mio villin?
BOMILCARE - Il nome?
CRAMPONIA - Cramponia son, signor!
BOMILCARE - Bel nome inver.
Maritata?
CRAMPONIA - Oh no!
BOMILCARE - Vedovella?
CRAMPONIA - Come vi par.
BOMILCARE - Ah! sta ben! ed allor
Posso agir con coraggio.
CRAMPONIA - Oh, signor, siate saggio.
(Moretto mio, ti scosta un pò!)
BOMILCARE - Qual piacer, qual gioir!
CRAMPONIA - Oh pietà! Signor siate saggio!
BOMILCARE - Or però chi son vi vo dir!

1. Strofa.

In me vedete un Mongibello
In perenne attività.
Il mio cor sembra un zolfanello,
In un balen s'accende e fa Pffft!
Al mio dominio non si scampa,

Ogni donna sol per me
Pif, paf, pah! d'amore avvampa,
E vinta già mi casca al piè.
Io son Bomilcar, cosa ve ne par?
Chi mi lascia far, sò turlupinar.
Vò godere, sono amante del piacere!
Tutte le donne fo cadere e fo vedere che...
Io son Bomilcar cosa ve ne par?
Chi mi lascia far so turlupinar!
Ai digue, digue, digue ding!

ballano la giga.

2. Strofa.

Dal mio paese le ragazze,
Se mi vedono passar;
Dietro a me corron come pazze,
Ed io le deggio soddisfar.
Io sono il gallo della Checca,
L'amor mio, lo posso dir,
Pif, paf, pah! non fa cilecca,
Il mio vigor fa sbalordir!
Io son Bomilcar, cosa ve ne par?.... ecc...

N. 8 - Finale 1.

GRAN SACER. - Saturnali! Saturnali!
Baccanali!
CORO POP. - Saturnali! Baccanali!
Viva il piacere, vogliam godere!
Gridiamo ognor: Evviva Bacco e Amor!
Viva Amor!
Non più servaggio, splenda il bel raggio,
Per sette dì di libertà!
COQUARDUS - Sì, vil canaglia, stolta plebaglia,
Puoi gioir, nessun s'opporrà.
La breve sosta dall'uso imposta,
Dopo sette dì cesserà
Ed il rigor, vedrete ben, raddoppierà.
POPOLO - Viva il piacere, vogliam godere!

Gridiamo ognor: Evviva Bacco e Amor!
Viva Amor!
Ah, non più pene, giù le catene!
Ah! ah! ah! or ci potrem vendicar!

FAMULUS - Ma ecco quì: Calzati di Coturno
Venire i Sacerdoti di Saturno;
Essi vanno al Tempio vicino
Per il gran Sacrificio Divino!

(Gran Marcia - Passaggio dei Sacerdoti).

Coro Vestali.

VESTALI - Siam le Vestali, siam le Vestali;
Per esser angioli ci mancan l'ali,
Noi sull'altare della casta Vesta
Il fuoco sacro conserviamo ognor.
La notte e il giorno le facciamo festa
E sempre omaggi le facciam di cor.
Siam le Vestali,
Per esser angioli
Ci mancan l'ali!

Coro di Sacerdotesse di Venere.

S. DI VEN. - Venere c'ispirò, noi tutte la serviamo
Con gran fervor!
Cinto il crine di fior a voi ci presentiamo;
Arde il cor,
In tal dì, e perciò siamo quì! IO (1)

POPOLO - Tutte quì, cinto il crine di rose
Tutte quì, olà! olà! olà!
Guerra ai padroni guerra!
Per lor si sa non c'è pietà!

Strofe Rosa - 1. Strofa.

ROSA - Da quattro secoli si sa
Io son plebea da madre in figlia.

---

(1) IO! (Deità mitologica, figlia d'Inaco e d'Ismene, moglie di Osiride, Giove la convertì in giovenca per sottrarla all'ira di Giunone).

Coro - Da quattro secoli si sa.
Rosa - Con le patrizie che son quà,
Potrei trottar a sciolta briglia.
Coro - Da quattro secoli si sa.
Rosa - Io sono schiava e nondimen
Il far non ho d'una novizia,
Una patrizia per mia fè;
Diventa goffa in faccia a me.
Da quattro secoli si sa.
Coro - Da quattro secoli si sa.
Rosa - L'ingiusto ciel a noi serbò
Supplizio senza confin.
Ah! se foss'io papà destin!
Farei le cose con coscienza!
Ah! se foss'io papà destin!
Non sempre ad una sol darei
La preferenza! } *Coro ripete*

2. Strofa.

Rosa - Per quattro secoli si sa
L'amor suo seggio avrà nel mondo.
Coro - Per quattro secoli si sa
Rosa - E più d'un uom si dannerà
Per un folletto bruno o biondo,
Coro - Per quattro secoli si sa.
Rosa - Eterno amor si giureran
Le belle coppie innamorate,
Le maritate, nel giardin,
Andranno a spasso col cugin.
Per quattro secoli si sa...
Coro - Per quattro secoli si sa...
Rosa - L'ingiusto ciel.... ecc...
(Musica di scena - Temporale) indi Invocazione.

Va al N. 3.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

N. 9 - Duetto - Barbinus - Mirra indi Coro.

Barbinus - Quattro paia di calzette,
Mirra - E poi cinque camicette.
Barbinus - Di coton berretti otto,
Mirra - Le cuffiette, il manicotto

intenti a fare le valigie

(si ode del chiasso da la strada).

Mirra - Quale frastuono
Barbinus - Son essi vengono
Gli schiavi sono!
Mirra - Qual situazione!
Barbinus - Rivoluzione di schiavi ell'é!
Presto imballiamo, su, ci sbrighiamo.
Mirra - Son pronta già, fuggiam papà.
Coro *(di dentro)* - Guerra ai padroni, ai traditori,
Che da quest'oggi son servitori.
Nel loro vino noi quì anneghiamo
Di tutto cor ogni dolor.
Guerra ai padroni, ai traditori!
Barbinus - Senti tu questi canti di festa?
Di tuo padre il martirio s'appresta.
Mirra - Senza perdere babbo la testa,
Su, prepariamoci a fuggire alla lesta!

(a due) - Su, presto scappiamo a questi animali,
E a' lor Saturnali che noi detestiam!
CORO - Guerra ai padroni... ecc...

(viene in scena il Coro gongolante di gioia, assalisce Barbinus e sua figlia ballando loro intorno una specie di ridda).

CORO - Vien dunque qui Barbinus - Asinus - Stupidus
Taccagnus - Avarus - Cretinus - Idiotus
Vien dunque quà decrepitus,
E veder ne potrai d'ogni coloribus.
Asinus - Cretinus - Imbecillis - Avarus
Stupidus e baggianus
È Barbinus un cretinus!
BARBINUS - Ciel! quante frasi, quanti motti in us;
Ahimè, io son mariturus!
CORO - Barbinus - cretinus..... ecc.... *(ripete)*
DONNE - L'ora suonò..... incomincian le feste;
Ma la vostra veste convien cangiar senza tardar.
Tu diverrai Barbinus; *(a Famulus)*
Mirra tu diverrai; *(a Rosa)*
Noi tutti gl'invitati,
Riderem di gran cor
Non c'è pietà per Barbinus
Non sempre ad uno sol si dà
La preferenza.

N. 10 - Couplets - Rosa

1. Strofa.

ROSA - Ell'è charmant la mia adorata,
Ed al mio cor dà vita e amor!
Io sol per lei al mondo vivo,
E il mondo inter disprezzo inver.
I begli occhi suoi son bleu,
E d'avorio i denti ell'ha!
Il mondo amore fa girare,
E la vita ci dà ognor
Ell'è per me un gran tesor
A cui dono lieto il cor!

2. Strofa.

Mirra è un bel fior, Mirra è un profumo!
Ed il suo ardor, io sento ognor!
Mirra è un uccel, Mirra è farfalla,
Dall'ali d'or, dall'ali d'or!
Sorriso ha incantator,
Rosee e fresche labbra ell'ha!
Il mondo amore fa girare,
E la vita ci dà ognor
Ell'è per me un gran tesor
A cui dono lieto il cor!

N. 1. — Terzetto: Rosa - Mirra - Marco.

ROSA — È tempo d'agir bisogna fuggir,
Io pur se vi par v'aiuto a scappar;
Andrà l'evasion, certamente benon, benon.
MIRRA e MARCO — È tempo d'agir, bisogna fuggir,
Di quanto vuol far convien profittar;
Andrà l'evasion certamente benon, benon.
ROSA - Ebben, perchè mai titubate?
Cosa c'è di strano in conclusion?
MIRRA e MARCO - Cosa c'è di strano in conclusion?
ROSA - Ognor se n'è visti garzon
A portar via le fidanzate!
MARCO e MIRRA - Sì, dice ben, ell'ha ragion!
ROSA - Da quando il mondo fu creato,
La cosa è andata ognor così:
Non v'è fanciulla che non fuggì
Ah sì! con l'essere adorato.
Pluton involato ha Proserpina,
E Giove pur Leda rapì.
E voi perchè tanto terror?
Perchè mai anche voi non agite così?
Perchè?
TUTTI - È tempo d'agir .... ecc......

N. 12 — Duetto Rosa - Bomilcare.

BOMILCARE - Svelar mi lascia
L'acuta ambascia
Che sento in me!
Un sol desìo
C'è nel cor mio:
Morir per te!
A te d'innante - febbricitante
Divento ognor.
In ogni fibra - la forza vibra
Di questo amor!

ROSA - Al gentil sesso,
Non è permesso
Tai cose udir.
Però, sapete,
Voi mi piacete:
Vel deggio dir.
Una fanciulla a cui non frulla
La testa già,
Se pur risponde ognor nasconde
La verità.
Per voi cortese cartaginese
Son pazza già.
E di buon grado, lontana vado
Dal mio papà!

BOMILCARE - E che? E che? non mentite adesso?
Per me... per me... lascereste qua...

ROSA - Sì, signor... ve lo confesso...
Sì tal'è la verità.
(Benon... Benon... Ciò mi va;
E costui nol saprà!)

BOMILCARE - Davver? Tu verresti con me?
Andiam, andiam, in terra a noi straniera
Ti vo' guidar d'Imene sull'altare!

ROSA - (Davver? Davver? Vorrebbemi sposare?)

BOMILCARE - Andiam, fuggiam, sarà la nostra vita
Laggiù, ah sì! il vero eliso del piacere.

Vieni con me l'amor t'invita;
Andiam, mio tesor non temer.
Cedi deh!

ROSA - Nel mio destino,
Qual repentino
Baglior si fè!
Da lui protetta,
La schiava abbietta
Si leva in piè!
Allor laggiù nella tua terra
Io sarò tua sposa?

BOMILCARE - Oh, no!

ROSA - Che! Non tua sposa?
Ed allor per te
Dimmi che mai sarò?

BOMILCARE - Sarai regina in mia magion,
Sarai regina del mio cor!

ROSA - Regina del suo cor!
Sì del suo cor!

BOMILCARE - Ma però, devi far quant'io vò.

1a Strofa.

BOMILCARE - Del tuo ridicolo papà,
Un brontolon che non mi và,
Non parlerai con me mai più!
La la i lu!

ROSA - Ah! molto strano trovo ciò,
Ma per piacervi lo farò,
Non parlerò di lui mai più!
La la i lu!
Mai di lui si parlerà.
La-la i lu, la la i là!
Alla rovina tu mi trascini;
Ma qual poter non ha l'amor?
Per te solo, tutta m'immolo,
Cartaginese del mio cor!

BOMILCARE - Cara piccina, com'è carina!
Arde per me d'amor.

assieme

A me solo, chiedi consuolo,
Bianca colomba del mio cor!
La la i lu! } *assieme*

ROSA - La la i là!
In tua balìa l'amor mi dà,
La patria lascio ed il papà.

BOMILCARE - In mia balìa l'amor ti dà,
La patria lascia ed il papà

(*a due*) La la i lu, la la i là! } *assieme*

2ª Strofa.

BOMILCARE - Se i nostri figli nel guardar
Un vecchio nonno, camminar
Poggiato sopra ad un bambù!
La la i lu!

ROSA - Mi domandasser: « Dì mammà
Il nostro nonno dove stà? »
Risponderei: « Mio padre, fu . . . »
La la i lu!
« Non conobbi mai papà! »
La la i lu . . . la la i là!
Alla rovina tu mi trascini . . . ecc.

N. 12 — Finale 2º

CORO - Suonò di già, l'avete intesa?
La campana suona a distesa;
Suona, suona, campana buona,
Fa piacer quel suono argentin
L'annunzio dà, d'un bel festin!

FAMULUS - Amici vi darò novella ben felice,

CORO - Sentiam.

BARBINUS - No no no no no miei signor,
È falso ciò che dice!

CORO - Ebben?

FAMULUS - Il padrone dalla schiavitù ci liberò
In sì lieto dì, l'ha firmato ora qui.

BARBINUS - Costui vaneggia, ben lo vedete, non gli credete!

Famulus - Io non vaneggio, in me fidate, a voi, guardate!
(mostra un foglio che tutti leggono)
Coro - Sia gloria a te, sia gloria a te,
Che ci hai voluto liberare!
(Io non capisco, per mia fè,
Come ei tal cosa potè firmar!)
Barbinus - Un altro affar ho da sbrigar,
Or via lasciatemi passar. (*per andare*)
Famulus - *(fermandolo)* Alto là! Alto là!
Signor siam tutti qua,
Per darci libertà,
È forza vi rammenti
Che sulla guancia un buffettin
Ci si deve dar.
Barbinus - Potreste differire?
Disposto quì non sono.
Coro - Ma no, ma no, cominciam, siate buono!
Barbinus - Ceffone o buffettin?
Famulus - Buffetto, ma pianin.
Coro - Pianin, pianin, pianin, pianin.
Barbinus - (Pianino colpirò, galante almen sarò!)
Orsù cominciam.
Coro - Pronti siam, pronti siam.

(Barbinus dà un piccolo colpo di mano sulla guancia alle schiave).

1ª Schiava - Mercì!
2ª Schiava - Mercì!
Tutti - Che gentile galanteria!
Su, su, ancor; più forte per cortesia!
3ª Schiava - Mercì!
4ª Schiava - Mercì!
Tutti - Che gentile galanteria!
5ª Schiava - Mercì!
6ª Schiava - Mercì!
Tutti - Più forte per cortesia!
Famulus - Ed ora a me, a me, padron.
Barbinus - Son pronto o grande mascalzon! *(gli dà 2 ceffoni)*

FAMULUS - Due son troppi per mia fè,
E ne rendo uno a te! *(gli dà uno schiaffo)*
Ah! Barbinus, la mia mano è leggiera?
Ah, che dolce piacer corbellar la tua collera fiera.
Ah, Barbinus, la mia mano è leggiera?
Vien qua padron, non sbuffar,
Quella faccia più non far.
Oggi alfin libertà, libertà noi godiamo,
Il padron vi lasciò, e schiavi più non siete!

TUTTI - Conquistata t'abbiam
Libertà diletta!
Partiam, partiam.

Coro di Poliziotti.

POLIZIOTTI - Noi siam la Polizia,
C'è poco da scherzar...
Sgombrateci la via,
Lasciateci passar,
Noi dobbiam passar.

FAMULUS - Che mai si vuol, signori Poliziotti?

OCULUS - Arrestar noi dobbiam, un certo Babibal.

BABIBAL - (Ah, circostanza ben fatal)!

FAMULUS - Vi sta d'innanzi Babibal;

OCULUS - Babibal costui non è!

CORO - Ma sì, ma sì, è Babibal!

OCULUS - Davver... davver...
Noi siam la Polizia... ecc.

BARBINUS - S'ei non è Babibal, dite, chi è?

BABIBAL - Io son Bomilcar, cosa ve ne par?
Chi mi lascia far, so turlupinar!

BARBINUS - E mia figlia, dite un po,
Chi la rapì, con chi scappò?

BABIBAL - Scappò con lui, con Babibal

BARBINUS - Oh, ciel! mi sento mal!
Orsù, a caval! a caval!

TUTTI - I due briccon per arrestar
A tutto spron convien trottar. *(Prosa).*

FAMULUS - Ed ora per un'orgia
Il tutto prepariamo;
Beviamo e poi cantiamo,
Brindiamo e infin balliam. .
TUTTI - Guerra ai padroni, ai traditori,
Che da quest'oggi son servitori.
Nel loro vino noi quì anneghiamo
Di tutto cor ogni dolor.
UNO SCHIAVO *(a Famulus)* Ed ora a te una canzon
La canzon dei Barbinus.
TUTTI - La canzon dei Barbinus.

1ª Strofa.

FAMULUS - Noi discendiam dal gran Cecè,
Un antenata a quel che par.
Nel letto augusto del gran Re
Andò più volte a riposar.
L'Imperator con faccia franca
La man di sposo le donò;
Se fu la dritta o fu la manca,
Nessuna storia il registrò . . .
Cert'è che la sposò
L'Imperator con faccia franca.
Tric e trac chi nel sac
Tric e trac ha tabac.
Chi tien la cassetta rotondetta,
Chi? Chi? Chi?
Dà punti ai Cresus
A piè o a caval,
Oppure col triciclibus,
Egli è Barbinus.

Coro ripete

2ª Strofa.

FAMULUS - Si può da tutti constatar,
Che non soffriam di consunzion;
Possiam per forza muscolar
La lotta far con un leon.
La nostra stirpe si distingue
Per correttezza ed onestà,
Ma voglion dir le male lingue
Che sono tutte falsità.
Per varie qualità
La nostra stirpe si distingue.
Tric e trac chi nel sac, . . . ecc.

Gran Can-Can Finale.

FINE DEL SECONDO ATTO.

ATTO TERZO

Una sala d'albergo a Pompei.

N. 14 - Coro di piccoli mendicanti.

MENDICANTI - Ah! che piacer dolce far niente,
Nel mentre ognun si dà da far!
In oggi i ricchi prepotenti
Costretti sono ad obbedir
Color che oggi son contenti,
Torneran domani a soffrir,
Noi vagabondi impenitenti
Che non volemmo mai servir,
Godiam la vera libertà
E ripetiam con voluttà:
Ah! che piacer dolce far niente,
Nel mentre ognun si dà da far...
Santa Lucia! Santa Lucia!

N. 15. - Couplets - Tarantella - Marco.

1.

MARCO - Il rosaio dà la rosa,
E la nube l'acqua del ciel;

Il fior dà l'essenza odorosa,
E l'api ci danno il miel.
I monti dan l'aria sana,
E dà la vite il vin;
Dà la gallina i pulcin,
I montoni dan la lana
La legge quest'é di natura
Ciò contrastar niuno potrà.
La più vezzosa creatura
Donar non può ciò ch'ella ha!

2.

Dà gli aranci l'aranceto,
La vendemmia Agosto dà;
E l'alba col soffio discreto,
Donar il rezzo ci sa.
Il lino dà tele belle,
Calore ci dona il sol;
La sera il sonno dar ci suol,
E la notte dà le stelle.
La legge quest'è di natura... ecc...

N 16. - Entrata della Polizia.

Oculus - Il respir tratteniamo,
Guardinghi procediam
Un motto od un sospir,
Nessuno deve udir.

N. 16 *bis* **- Ripresa (vedi N. 16)**

N. 17 - Duetto - Rosa, Bomilcare.

Rosa - S'io non fossi che una schiava,
Mi ameresti tu ugualmente?
S'io non fossi la figlia d'un patrizio,
Che mai faresti? dillo orsù francamente.
Bomilcare - Se tu non fossi che una schiava
Rosa - (Che dirà? che dirà?)
Bomilcare - Io t'amerei, Mirra, ugualmente;

ROSA - (Cuore egli ha! Cuore egli ha!)
BOMILCARE - Nel sangue sento ormai ardente lava,
Patrizia o schiava, t'amerò pazzamente!
ROSA - Dici il ver?
BOMILCARE - Dico il ver!
ROSA - Tua sposa sarò?
BOMILCARE - Mia sposa sarai!
ROSA - Con te io vivrò?
BOMILCARE - Con me tu vivrai!
ROSA - La vita godrò?
BOMILCARE - La vita godrai!
(a due) - In eterno beati noi sarem,
E la vita ognor trascorrerem
Lieta!

N. 17-*bis.*

ROSA - Io non sono che una schiava,
E non posseggo ormai più nulla;
Pria di mia fuga ancora ero fanciulla,
Ormai son tua e vorrei tal restar.
Dillo orsù, dillo deh!

N 18. - Finale 3.

ROSA - Tric e trac chi nel sac,
Tric e trac ha tabac,
Sono ormai finiti i Saturnali
Chi! chi! chi!
Vuol sentirli ancor ritorni quí,
E noi tutti di gran cor
Li ripeterem!
} *Tutti ripetono.*

FINE.